

# Siena diventa capitale della ricerca biotech

Inaugurato il nuovo centro finanziato dalla Fondazione Montepaschi, che già ha investito dal 2000 ad oggi 72 milioni di euro in studi sulle cure al morbo di Alzheimer e altri disturbi neurovegetativi. Già in fase avanzata tredici molecole innovative. Nel nuovo quartier generale lavoreranno 148 ricercatori

**MARCO MORELLO**

**Siena**  
Una cascata di luce naturale che scende dal soffitto e un gioco di trasparenze tra i laboratori, ciascuno dotato di attrezzature all'avanguardia. Linee sobrie e spazi aperti per stimolare il confronto e accelerare la riflessione. Siamo nel *Medicines research center*, nuovo quartier generale di Siena Biotech, società creata nel 2000 dalla Fondazione Montepaschi per la ricerca biotecnologica, in particolare legata alla cura delle malattie di Huntington, Alzheimer e dei tumori cerebrali. Con obiettivi scientifici che si estendono a tutte le patologie del sistema nervoso centrale sia neurodegenerative che proliferative, incluse quelle rare. Inaugurato da pochi giorni, l'edificio, cinque piani e una superficie di 10 mila metri quadrati, il centro impiega 148 addetti tra collaboratori e dipendenti, per tre quarti con contratti a tempo indeterminato. «Il 60% di loro arriva dall'università della Toscana e in alcuni casi si tratta di cervelli di rientro, che erano andati a lavorare all'estero e ora hanno deciso di compiere il percorso inverso per partecipare alla nostra sfida. In più ospitiamo 15 stranieri», spiega il presidente Marco Parlange, direttore generale della Fondazione Montepaschi.

Siena Biotech per il medio periodo si pone come obiettivo quello di garantirsi un'autonomia finanziaria. Fino al 2008, gli investimenti in ricerca hanno raggiunto i 72 milioni, «ma la società - assicura Parlange - già ora vale più di quello che abbiamo speso». Delle 13 molecole in *pipeline*, due sono alla sperimentazione clinica: una contro il morbo di Alzheimer, in partnership con Wyeth, l'altra per la malattia di Huntington con Elixir. Nel 2007 è stato siglato un accordo con Roche per sviluppare prodotti contro l'Alzheimer e i disturbi del sistema nervoso centrale. Oltre a contare sulle piattaforme interne, il centro si avvale di collaborazioni con un network di poli di ricerca privati e pubblici. «Se dovessimo trovare

un farmaco efficace, di *royalty* ci sarebbe sul piatto almeno un miliardo di dollari. Ma sappiamo che i tempi della ricerca sono lunghi. Al momento ci interessa porci come un *playmaker* dello sviluppo ad alto livello del nostro territorio». Siena Biotech non è un caso isolato. Il capoluogo sta dando segnali di grande vitalità: qui è presente una sede di Novartis dedicata alla produzione di vaccini sul solco del pioniere del settore, Achille Scavo. Nell'area esistono una decina di piccole società coinvolte nella diagnostica e nelle biotecnologie. L'università si è sempre dimostrata molto attiva. E va segnalata l'attività della fondazione *Toscana Life Sciences*, che ha dato vita a un parco scientifico, uno spazio di sperimentazione nel quale sono coinvolti diversi soggetti impegnati nello studio di cure per le malattie rare.

**2**

## LE MOLECOLE PIÙ AVANZATE

I farmaci in fase II, per le malattie di Alzheimer e Huntington. 13 in tutto quelli in sperimentazione

**3**

## LE ALLEANZE STRATEGICHE

I progetti di ricerca condotti insieme con le aziende Roche, Wyeth ed Elixir



### DIRETTORE

Marco Parlange, direttore della Fondazione Montepaschi

